



**Istituto Comprensivo “G. Gonzaga”
Scuola Infanzia – Primaria – Secondaria di I grado
Via Caduti di Bruxelles 84025 - Eboli (SA)
Tel. 0828 328154 - fax 0828 333444**

Email: saic8bg00b@istruzione.it – Pec: saic8bg00b@pec.istruzione.it

Sito web: www.icgonzagaeboli.gov.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI

(dalle Linee Guida del MIUR del 18 -12 – 2014 nota n. 7443)



Anno Scolastico 2017/2018

La scuola, oggi come sempre, svolge un ruolo determinante nell'inserimento dei bambini nella comunità, ed è chiamata sempre con più determinazione a garantire il successo educativo di tutti.

Il Protocollo di accoglienza degli alunni adottati è inserito nel PTOF del nostro Istituto ed esplicita i principi, i criteri, le azioni, e gli adempimenti per l'attuazione dell'accoglienza degli alunni adottati; definisce ruoli, compiti e tempi delle varie fasi del loro inserimento; indica le buone prassi per favorire il loro diritto allo studio e facilitare l'apprendimento. Esso tiene conto delle *"Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"* con nota n. 7443 del 18/12/2014, emanate dal Miur ponendo attenzione ai bambini adottati nazionalmente ed internazionalmente.

Con delibera da parte del Collegio Docenti del 25/06/2018 diventa parte integrante del PTOF dell'I.C. Gonzaga Eboli

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- stabilire modalità d'ingresso e di accoglienza a scuola rispettose delle necessità dell'alunno adottato sia nazionalmente che internazionalmente;
- promuovere il benessere psicologico e scolastico degli alunni adottati;
- fissare pratiche condivise per promuovere il percorso di crescita del bambino adottato e valorizzarne la specificità;
- stabilire relazioni positive e collaborative tra scuola e famiglia;
- potenziare e valorizzare le competenze delle figure scolastiche;
- favorire il lavoro di rete tra famiglia, scuola, servizi pubblici e privati ed Enti Autorizzati.

ASPETTO AMMINISTRATIVO –BUROCRATICO

L'iscrizione

In questa fase avviene la formalizzazione del rapporto dell'alunno e della sua famiglia con l'istituzione scolastica. Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria.

Compiti della segreteria:

- iscrivere l'alunno consegnando e richiedendo la compilazione della modulistica per l'iscrizione
- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- informare la famiglia sull'organizzazione e il funzionamento della scuola;
- chiedere il certificato di vaccinazione, se in possesso, o l'autocertificazione. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza;
- chiedere la documentazione accertante gli studi compiuti nel Paese di origine;
- avvisare il Dirigente Scolastico e l'insegnante referente;
- in accordo con l'insegnante referente, stabilire una data per un colloquio con la famiglia e l'alunno.

La documentazione e gestione dei dati sensibili

- Documentazione mancante o incompleta: in caso di criticità legate alla mancanza di definizioni nell'immediato della documentazione in possesso delle famiglie che adottano all'estero, o alla riservatezza delle informazioni relative alle adozioni nazionali e all'affido preadottivo, la scuola accetta la documentazione in possesso della famiglia anche se ancora in corso di definizione.
- Nel caso di affido a fini adottivi, per evitare rischi di tracciabilità del minore, tutti i dati sensibili devono essere gestiti con riservatezza e la segreteria avrà cura di trascrivere i nomi dei bambini e delle bambine nei registri di classe direttamente con i cognomi degli adottati facendo attenzione a che non compaia il cognome di origine in nessun contesto. Tale cura va messa in atto anche nei casi di trasferimento ad altra scuola.
- Scheda di valutazione: quando si tratta di minori a rischio giuridico di adozione o in fase di affido preadottivo, deve essere consegnata una scheda di valutazione in cui il minore possiede il cognome degli adottanti. Il Dirigente provvede quindi a sottoscrivere una dichiarazione in cui dà atto che l'identità del minore – cui è stata rilasciata la scheda di valutazione corrisponde a quella effettiva.
- Certificato di vaccinazione: la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza.

La classe di inserimento

La scelta della classe è una questione non semplice e la soluzione più idonea va ricercata caso per caso, in accordo con la famiglia e tenendo in considerazione elementi informativi di varia natura. L'autonomia scolastica consente la costruzione di soluzioni efficaci e appropriate. L'assegnazione alla classe avviene in applicazione alla normativa vigente.

In questa fase il Dirigente Scolastico decide la classe d'inserimento del neo-arrivato, sentiti i genitori, l'insegnante referente, tenendo presenti:

- informazioni raccolte nella fase di dialogo scuola-famiglia durante il colloquio con i genitori e con l'alunno immediatamente successivo alla formalizzazione dell'iscrizione;
- le aspettative familiari emerse nel corso del colloquio;
- le relazioni e le valutazioni dei servizi che accompagnano la fase post-adottiva;
- i pareri dei professionisti che seguono il minore;
- il corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza;
- il titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- il parere della commissione di accoglienza/docenti somministratori e dei risultati dei test di ingresso circa le competenze, le abilità e il livello di conoscenza della lingua italiana dell'alunno.

Tempi di inserimento

È necessario che l'inserimento a scuola avvenga in tempi appropriati, dopo un cospicuo periodo di permanenza del bambino all'interno del nucleo familiare per consentire l'instaurarsi e rafforzarsi dei legami affettivi e l'adattamento ai ritmi della nuova vita insieme.

A tal fine, il nostro Istituto mette in atto le buone prassi di seguito elencate:

- le tempistiche effettive di inserimento vengono decise dal Dirigente Scolastico, in accordo con il team dei docenti, l'insegnante referente, la famiglia, gli Enti e i servizi pubblici e/o privati che sostengono la stessa nel percorso adottivo;
- se necessario, si procederà con gradualità e progressività nell'inserimento consentendo la

- flessibilità nell'orario scolastico;
- per le adozioni nazionali e internazionali di bambini tra i cinque e i sei anni di età che presentano fattori di vulnerabilità, solo in casi circostanziati da documentazione che ne attesti la necessità, è accordata la possibilità di deroga dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e la possibilità di rimanere un ulteriore anno nella scuola dell'infanzia;
 - per le adozioni internazionali, può essere effettuato l'inserimento a scuola non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia sia per i bambini iscritti all'infanzia che alla primaria e non prima delle quattro/sei settimane per i minori adottati iscritti alla scuola secondaria e appena giunti nel nostro Paese.

AMBITO COMUNICATIVO RELAZIONALE

Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni bambino. La buona accoglienza può essere preventiva per eventuali disagi che potrebbero sorgere successivamente durante il percorso scolastico. Accoglienza, integrazione e successo scolastico sono garantiti solo da un processo di vera collaborazione tra famiglia, scuola, équipes specialistiche. Per agevolare tale lavoro di rete è auspicabile che la scuola individui un insegnante referente sul tema.

CONTINUITA'

Il passaggio da un ordine di scuola ad un altro può essere destabilizzante per molti studenti e ciò può essere più evidente negli alunni adottati. Questo diventa ancora più difficoltoso per bambini adottati in preadolescenza. E' quindi auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico:

- un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che i ragazzi possano, se necessario, familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza;
- una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia, mediante la predisposizione di incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti;
- l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia;
- l'attivazione tempestiva di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento all'inizio di un nuovo ciclo scolastico;
- una particolare attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione

Continuità con le risorse del territorio

La multidimensionalità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico degli studenti adottati sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni Familiari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio. Una rete di coordinamento tra i diversi soggetti potrà garantire, in un'ottica

dicollaborazione, il confronto sulle problematiche che potrebbero eventualmente presentarsi, sia al momento dell'accoglienza a scuola che successivamente, nonché mettere a disposizione competenze e professionalità diversificate, al fine di sostenere il benessere scolastico degli studenti adottati tramite un approccio multidisciplinare. A livello delle singole scuole risulta, necessario che il personale scolastico abbia chiari i diversi ruoli dei soggetti coinvolti e ne possieda contatti e riferimenti utili.

FUNZIONI

DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche; garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoztivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;

- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
 - nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
 - se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
 - tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

Fattori che possono influenzare l'andamento scolastico

- Fattori preadozione: danni biologici pre e post natali, abbandono, solitudine, separazione, carenza affettiva, istituzionalizzazione, maltrattamento, incuria, deprivazione, o altri dolorosi eventi che rendono difficile il percorso di interazione;
- fattori post adozione: rottura dei legami affettivi sostitutivi, cambiamenti linguistici, climatici, alimentari, ecc.; differenze culturali, differenza etnica e somatica, diversità della lingua;

- disturbi nella sfera psico-emotiva e cognitiva, dell'attaccamento, o altre difficoltà di apprendimento: Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche, nel controllo e nell'espressione delle emozioni, nel comportamento, ecc.;
- altri fattori: scolarizzazione pregressa, età reale o presunta al momento dell'adozione, tempo trascorso tra l'adozione e l'inserimento a scuola, classe d'inserimento.

Il Piano Didattico Personalizzato

Dopo un periodo di osservazione in classe e in base agli elementi informativi raccolti in collaborazione con la famiglia, il Consiglio di classe predispone se necessario un Piano Didattico Personalizzato (Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012; Circolare Ministeriale n.8 del 6 Marzo 2013).

Nei casi di alunni adottati la realizzazione di un PDP, qualora ve ne sia la necessità, è possibile in ogni momento dell'anno.

Qualora tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi sia sufficiente tempo per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola attuerà comunque delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo.

Il PDP degli alunni adottati rappresenta un percorso personalizzato che tiene conto della loro specificità e della speciale richiesta di attenzione per mettere in campo tutte le strategie educative e didattiche opportune. In ogni caso, ciò non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento o altre diagnosi), con la conseguenza che la valutazione avviene nelle forme e nei modi previsti dal D.P.R. 122/2009 per tutti gli alunni.

ALLEGATO 1

Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

1. ADOZIONE NAZIONALE

2. ADOZIONE INTERNAZIONALE: AFRICA AMERICA meridionale AMERICA settentrionale
 ASIA EUROPA OCEANIA

3.

ALTRO.....
.....

4. Nome e cognome del minore.....

5. Genere: Maschile Femminile

6. Luogo di nascita:

7. Data di nascita: /__/__/__/__/__/____
(gg.) (mm.) (aaaa)

8. Il minore potrebbe iniziare

- La *classe prima* ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed ha frequentato la scuola dell'infanzia

- La *classe prima* ad inizio corso di studi con il gruppo classe e NON ha frequentato la scuola dell'infanzia

- Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es.: cl. 2^a, 3^a, 4^a, 5^a)

- Ad anno scolastico avviato con compagni di classe della stessa età

- Ad anno scolastico avviato con compagni di classe più piccoli della sua età

9. Data di ingresso del minore nella famiglia /__/__/__/__/__/____
Deve ancora essere inserito SI NO (gg.) (mm.) (aaaa)

10. Data di ingresso del minore in Italia: /__/__/__/__/__/____
(se si tratta di un'adozione internazionale) (gg.) (mm.) (aaaa)

Deve ancora arrivare in Italia SI NO

11. I genitori desiderano inserire il b.no a scuola, dal suo ingresso in famiglia, dopo:
settimane mesi

(specificare numero di settimane/mesi)

12. Il/La bambino/a è già stato scolarizzato/a? NO SI

Se a conoscenza, indicare da che età /__/__/ e la durata /__/__/ mesi /anni

Informazioni sulla famiglia d'accoglienza:

13. Sono presenti figli biologici? NO SI (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

Anni A n ni

Maschi

Femmine

14. Sono presenti altri figli precedentemente adottati/in affidamento?

NO SI (specificare il numero)

15

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

Anni A n ni

Maschi

Femmine

15. Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola?

NO SI

16. Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguono il nucleo familiare:

.....
.....
.....
.....

17. Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini che lui già conosce?

NO SI *Chi?*

.....
.....
.....
.....

18. In generale vostro/a figlio/a è in contatto con bambini accolti in adozione da famiglie o provenienti dalla medesima realtà adottiva?

NO SI *descrivere il tipo di relazione*

.....
.....
.....
.....
.....

Data di compilazione: /__/__/__/__/__/__/__/

ALLEGATO 2

Primo colloquio insegnanti - famiglia

(dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 - Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali)

1. Dopo l'adozione è stato cambiato il nome? NO SI

Quale? (esplicitarlo solo se non vi sono restrizioni per motivi di privacy).....

Se è un nome straniero:

la scrittura esatta è:

.....
.....

la pronuncia corretta e il suo significato (se noto) sono:.....

2. Dopo l'adozione è stato aggiunto un altro nome? NO SI

Quale?

.....

3. Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia?

.....

4. Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:

SI No In parte

1. quand'è nato/a

2. dov'è nato/a

3. dove vive (se arriva da un altro Paese) e dove abita ora

4. essere diventato/a figlio/a attraverso l'adozione

5. della sua storia passata

6. della storia familiare adottiva

7. del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli ...)

8. di essere stato eventualmente /a scolarizzato/a e

del ricordo di legami e figure di riferimento

9. dal suo inserimento in famiglia quali sono i legami per lui più

significativi oltre ai genitori/nonni (es.: cuginetti, fratelli eventuali)? Quali?

.....

.....

5. Dall'arrivo in famiglia il/la bambino/a ha frequentato/frequenta attività ricreative quali:

ludoteche

oratori

attività sportive

altro

E mezzi di cura quali:

Psicomotricità a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali

logopedia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali

ippoterapia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali

musica, musico-terapia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali

altro

6. Come valutate l'atteggiamento prevalente di vostro/a figlio/a di fronte a una nuova esperienza?

Se SI, valutare su una scala da 1 a 7:

1. SOCIEVOLE SI NO NON SO

poco 1 2 3 4 5 6 7 molto

2. LEADER SI NO NON SO

poco 1 2 3 4 5 6 7 molto

3. COLLABORATIVO SI NO NON SO

poco 1 2 3 4 5 6 7 molto

4. ISOLATO SI NO NON SO

poco 1 2 3 4 5 6 7 molto

5. REATTIVO SI NO NON SO

poco 1 2 3 4 5 6 7 molto

6. PASSIVO SI NO NON SO

poco 1 2 3 4 5 6 7 molto

7. INDIFFERENTE SI NO NON SO

poco 1 2 3 4 5 6 7 molto

N.B.: Occorre tenere presente che si tratta di situazioni dinamiche, in evoluzione. Può inoltre verificarsi che la famiglia

non sia in grado di rispondere, al momento del colloquio iniziale, ad alcune domande (nel caso, ad esempio, di

inserimenti recenti) e che queste vadano poi riprese e completate nel corso dell'anno.

7. Secondo voi vostro figlio è interessato a:

valutare ciascun item su una scala da 1 a 7:

1. Conoscere nuovi compagni

poco 1 2 3 4 5 6 7 Molto

2. Conoscere nuove maestre

poco 1 2 3 4 5 6 7 molto

3. Desiderio di apprendere nuove conoscenze

poco 1 2 3 4 5 6 7 molto

4. Altro _____

poco 1 2 3 4 5 6 7 molto

8. Secondo voi vostro figlio/a preferisce interagire con:

valutare su una scala da 1 a 7:

1. Coetanei SI NO NON SO

Poco 1 2 3 4 5 6 7 Alto

2. Bambini più piccoli SI NO NON SO

poco 1 2 3 4 5 6 7 Alto

3. Bambini più grandi SI NO NON SO

poco 1 2 3 4 5 6 7 Alto

4. Adulti SI NO NON SO

poco 1 2 3 4 5 6 7 Alto

5. Figure femminili SI NO NON SO

poco 1 2 3 4 5 6 7 Alto

6. Figure maschili SI NO NON SO

poco 1 2 3 4 5 6 7 Alto

Focus narrativi per raccogliere altre informazioni, al fine di predisporre la miglior accoglienza del/la bambino/a in

classe.

Dall'arrivo in famiglia:

9. Quali sono gli interessi prevalenti di vostro figlio/a?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

10. Nel gioco vostro figlio/a predilige ...

- giocare da solo
- giocare con la presenza prevalente di un adulto
- giocare ricercando il coetaneo
- giocare ricercando un ruolo di gioco in gruppo
- giocare evitando un ruolo di gioco in gruppo
- altro
- non lo so ancora

11. Nel gioco vostro figlio/a di fronte all'insuccesso ...

- continua con ostinazione
- abbandona
- si ferma e rinuncia
- chiede aiuto
- tenta soluzioni
- accetta suggerimenti
- diventa reattivo verso gli oggetti
- diventa reattivo verso le persone
- altro
- non lo so ancora

12. Nel gioco vostro figlio/a tende ...

- a scambiare i giochi con i coetanei
- a dividere i giochi con i compagni
- ad accettare l'aiuto di un coetaneo
- ad offrire spontaneamente aiuto ad un compagno
- a reagire eccessivamente se un compagno non lo aiuta
- altro
- non lo so ancora

13. Ci sono eventuali comportamenti e/o rituali che ritenete utili segnalarci?

.....
.....
.....
.....
.....

14. In riferimento al rapporto con l'alimentazione di vostro figlio ci sono eventuali aspetti o ritualità che

ritenete utili segnalarci? (usi, gusti, abitudini relative alle proprie origini, accettazione della nostra cultura/varietà alimentare, capacità e volontà dell'uso delle posate ...).

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

15. In riferimento ad eventuali ansie e relative sue reazioni/modalità consuete ci sono strategie preventive o di intervento che ritenete utile segnalare?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

16. Qual è la reazione di vostro figlio/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?
N.B. DA RIVEDERE IMPOSTAZIONE IN FUNZIONE DI RICHIESTA (OVVERO INTENSITA' DI REAZIONE ADEGUATA OPPURE SPECIFICAZIONE (ES. PIANGE DISPERATO QUANDO.....))

- piange disperato/a
- si isola, chiudendosi nel mutismo
- si isola, nascondendosi
- si dondola, si ritrae, nasconde il volto
- non piange mai
- diventa aggressivo/a
- tende ad allontanarsi
- rifiuta il contatto fisico
- ricerca il contatto fisico
- si mostra contrariato/a
- altro

17. Se è un bambino adottato da un Paese straniero. In riferimento al rapporto con la lingua d'origine di vostro figlio, ci sono eventuali aspetti che intende segnalarci (rifiuto, utilizzo predominante, usata come intercalare)?

.....
.....